

# QUADERNI

## BIBLIOTECA BALESTRIGERI

Chiara d'Assisi  
“ancella” di Cristo  
“pianticella” di Francesco



in nomine ab  
tempore. con  
tatem quip  
nulli. anni  
Set dum in b  
esset quo tpi  
potuisset des  
mionu cu flore. Qui liber non  
genere ex puma

Anno clariano 2011/2012

Attualità di un carisma nella Chiesa

1-2/2012  
15

Convento Santa Maria di Gesù - Ispica (Rg)







## **QBB Quaderni Biblioteca Balestrieri** **Rivista quadrimestrale**

*Quaderni Biblioteca Balestrieri* è una rivista collegata all'attività di studio e di ricerca della Biblioteca Provinciale Convento S. Maria di Gesù in Ispica (Ragusa).

La Biblioteca è intitolata al francescano p. Giuseppe Balestrieri (1883-1955), che lasciò ad Ispica e in tutta la Sicilia un ricordo ancora vivo. Fu Ministro Provinciale, Visitatore generale, Presidente dell'Ateneo Antonianum di Roma, Procuratore generale, fondatore del Collegio Serafico di Ispica. La Biblioteca intende promuovere la conoscenza delle problematiche presenti nel mondo d'oggi e proporre soluzioni alla luce della Parola rivelata. La Rivista, nata in ambiente francescano, accoglie i contributi di quanti, per vocazione, s'impegnano nella Chiesa e nella società in cui vivono.

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Piscopo ofm

REDAZIONE

Piero Antonio Carnemolla

Grazia Dormiente

Rosario Gisana

Rina Milana

Stéphane Oppes ofm

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Teresa Belluardo

AMMINISTRAZIONE E ABBONAMENTI

Corrado Brundo ofs

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Antonino M. Clemenza ofm

Giuseppe Moltisanti

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE

Convento S. Maria di Gesù, via Roma, 116 - 97014 Ispica / Rg - Tel. e fax 0932 951020  
redazione.qbb@email.it

www.quadernibalestrieri.it

Prezzo del presente fascicolo: € 18,00

Abbonamento annuale per il 2010: € 30,00; numeri arretrati: € 20,00

Il versamento va effettuato sul c.c.p. n. 80917156 intestato a: Corrado Brundo  
c/o Convento S. Maria di Gesù, via Roma, 116 - 97014 Ispica / Rg (indicare la causale  
del versamento: Quaderni Biblioteca Balestrieri - Ispica). Informazioni, abbonamenti e  
richieste di fascicoli: fax 178 2732410; e-mail: info.qbb@email.it

Con approvazione ecclesiastica

Giuseppe Noto ofm - Ministro Provinciale dei Frati Minori di Sicilia

Autorizzazione del Tribunale di Modica n. 4 dell'11.4.2007

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a.p. dl 353/03 conv. l. 46/04 art.1 c. 2-3, CBPA Sud 2 Siracusa

*In copertina*

Francesco e Chiara restaurano la Chiesa - Autore: Carmino Visentini

## S O M M A R I O

---

### INTRODUZIONE

- Chiara... dello splendore di Cristo*  
Stéphane Oppes 7

### STUDI

- Attingere alla sorgente. Gli inizi di San Damiano*  
Chiara Giovanna Cremaschi 19

- Francesco e Chiara: un incontro senza tempo*  
Monica Maria Agosta 35

- Chiara, «Plantula Beatissimi Patris Francisci»*  
Antonio Mursia 49

- Chiara d'Assisi: altera Maria*  
Chiara Lo Presti 61

- Il privilegium paupertatis: attestazione di un incontro*  
Consuelo Benedetta Gallina 81

- La forma vitae di Chiara d'Assisi*  
Chiara Cristiana Mondonico 95

- L'antropologia mariologica nella dottrina spirituale  
di Chiara d'Assisi*  
Arturo Milici 117

- Il carisma francescano-clariano.  
La pedagogia spirituale*  
Vincenzo Piscopo 133

- Chiara d'Assisi: carisma e istituzione*  
Chiara Alba Mastroiilli 151

- «Corporalmente rinchiuse,  
per dedicarvi al Signore con animo libero»*  
Chiara Cristiana Scandura 173

<i>Chiara e la vita buona del Vangelo</i> Daniela Rolleri	185
RILETTURE	
<i>La vocazione di Chiara</i> Ezio Franceschini	193
RECENSIONI	197
BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA a cura di Vincenzo Piscopo	211



logico – giunge a dimostrare anche l'evoluzione del cammino spirituale di Chiara: Ella da un'iniziale «ospitalità» nella *fraternità* tutta maschile di Francesco, riuscì di fatto ad approdare a una nuova dimensione prettamente femminile, quella della *sororità*, senza per questo però turbare minimamente il rapporto con Francesco e con l'Ordine dei *minores*, con i quali Chiara – e più in generale la comunità di s. Damiano – manterrà un rapporto molto speciale. Quello della *sororità*, quello cioè della consapevolezza dell'esistenza di una dimensione femminile, è in effetti nel volume di suor

Chiara Giovanna Cremaschi uno degli aspetti più ricorrenti e più affascinanti. D'altronde nella vita di Chiara – fuorché Francesco – sembra che la componente femminile abbia giocato un ruolo particolarmente interessante. Valga uno per tutti il ruolo della madre Ortolana che per prima fu colei che educò Chiara a una vita umile e pietosa nei confronti degli ultimi, precondizione necessaria per un'adesione incondizionata alla vita evangelica, per un'adesione apparentemente *silenziosa*, ma che in realtà *grida* alla vita del Crocifisso.

Antonio Mursia

**Marco Guida, *Una leggenda in cerca d'autore: la Vita di santa Chiara d'Assisi. Studio delle fonti e sinossi intertestuale***, Préface de Jacques Dalarun [Subsidia hagiographica, 90], Société des Bollandistes, Bruxelles 2010, pp. 255, € 65,00.

Per la prestigiosa collana *Subsidia hagiographica* dei Bollandisti esce un poderoso studio critico, curato da Marco Guida, sulla figura di santa Chiara di Assisi. Volume dal taglio marcatamente filologico e linguistico che, nell'alveo di una produzione storiografica sempre più vasta sulla "questione clariana", intende esaminare sistematicamente la *Legenda sanctae Clarae virginis* [LegC]: collocandola in un preciso contesto storico-letterario e culturale l'A. ne rimarca i tratti di originalità e il valore aggiunto, datole dall'agiografo sia dal punto di vista stilistico che contenutistico, per giungere, infine, ad un'ipotesi di paternità di un'opera commissionata direttamente da Alessandro IV, il pontefice che canonizzò Chiara nel 1255, solo due anni dopo la morte e il conseguente rapido avvio del processo, intrapreso dal suo predecessore, Innocenzo IV.

La prima sezione, *Introduzione alle fonti clariane*, riguarda le fonti a noi pervenute su Chiara, nella quale è vagliato tutto il materiale scritto raccolto durante la fase processuale, a partire dagli *Atti* del processo e dalla lettera che vi è premissa, la *Gloriosus Deus* di Innocenzo IV del 1253, dalla quale si evince che è il papato – e non una *petitio* dell'Ordine Minoritico o del vescovo di Assisi – a dare l'incarico al vescovo di Spoleto Bartolomeo Accorombani d'iniziare la raccolta delle testimonianze *de vita, conversione, conversatione et miraculis* dell'Assisana, interrogando *testes* e registrando i loro ricordi in verbali che, a breve, diverranno materia prima per la redazione degli *Atti*. Questi ultimi contengono le deposizioni di ventun testimoni: delle *sorores* di San Damiano, della sorella di sangue Beatrice, dell'abbadessa

Benedetta, di altri laici; tutte le interrogazioni, dalla «credibilità testimoniale pressoché esclusiva», rievocano momenti di vita, opere, virtù, miracoli e segni della venerabilità di Chiara.

Segue la formalizzazione della santità della donna, avvenuta ad Anagni il 15 agosto del 1255 e sancita dalla *Lettera* di canonizzazione *Clara claris praeclara*. La bolla, caratterizzata dal tipico stile della cancelleria pontificia e da un lessico che, a partire dall'etimologia del nome della Santa, richiama il tema biblico della luce (sinonimo, ovvero, di radiosa sacralità), venne emanata due anni dopo la celebrazione del processo, nonostante Innocenzo IV, durante le esequie, si fosse coraggiosamente pronunciato perché avrebbe voluto recitare, nella sacra liturgia, l'ufficio delle sante vergini al posto di quello dei defunti. Svariate ipotesi, dunque, sono formulate per giustificare tale ritardo: dalle polemiche del clero secolare, usurpato dei suoi privilegi nella *cura animarum*, alle accuse di gioachimismo verso i frati Minori, al cambiamento repentino della politica papale nei loro confronti in un breve lasso di tempo, dalla *Etsi animarum* alla *Nec insolitum*, con la quale Alessandro IV abrogò tutte le disposizioni restrittive verso i *fratres* disposte dal suo predecessore.

Quindi, viene dettagliatamente analizzata la *Legenda*, a partire dall'occasione del genere letterario, prevalentemente commissionato da vescovi o ordinari religiosi, nel quale tutti i materiali dell'*iter* della canonizzazione vanno ad affluire. Guida vaglia con attenzione i possibili autori a cui potrebbe essere attribuita, riesamina paternità discusse ed edizioni critiche

che si agganciano a tradizioni manoscritte poco stabili o che necessiterebbero di aggiornamenti metodologici, come quelle di F. Pennacchi (1910) o Z. Lazzeri (1920). In seguito, valuta i tempi di composizione e le attribuzioni cronologiche proposte sulla base delle fasi redazionali, le partizioni e le tematiche contenute nel *Prologus*, nell'*Opusculum primum*, nell'*Opusculum secundum* e nell'*Epilogus*.

L'A., per ogni fonte clariana presa in considerazione, ne analizza sempre con fine acribia e profondità d'indagine gli aspetti della tradizione manoscritta o a stampa, le vicende editoriali, la struttura, lo stile e gli argomenti. Il singolo scritto è inserito in un quadro generale di ampio respiro, è rapportato e dialoga con altri documenti prodotti nel medesimo contesto storico-culturale e il tutto è sostenuto da una bibliografia aggiornata ed esaustiva.

Cuore della monografia è la *Sinossi cromatica delle fonti*, nella quale l'A., attraverso la collocazione in una tabella suddivisa in tre colonne parallele del *Processo di canonizzazione*, della bolla *Clara claris praeclara* e della *Legenda sanctae Clarae virginis*, rende immediatamente percepibili, mediante l'ausilio sia del confronto sinottico che di cromatismi differenti, i prestiti più o meno letterali da fonti anteriori a testi posteriori, in un dinamico rapporto di intertestualità; o, viceversa, evidenzia il *proprium* dell'agiografo della *LegCl*, costituito non solo da competenza letteraria, ma anche da raffinate capacità elaborative delle fonti che ha a disposizione, arricchite da una non comune sensibilità religiosa. Vengono indicate graficamente, altresì, le riprese testuali tratte da al-

tre *legendae* di Tommaso da Celano, dagli *Scritti* di Chiara e dalla *legenda* di Giuliano da Spira, e naturalmente dalle Sacre Scritture.

La terza parte del volume, la *Lettura della Legenda sanctae Clarae virginis a partire dalla Sinossi delle fonti*, mette in luce aspetti molto interessanti emersi dall'attento studio dei testi e dell'utile *Riepilogo del confronto sinottico* ad essi allegato. In primo luogo si evince l'attendibilità del lavoro di volgarizzamento di suor Battista Alfani, compiuta sugli originali latini del *Processo* e della *Gloriosus Deus*. Successivamente, ci si accorge dell'individuale penna dell'agiografo della *LegCl* nei numerosi commenti a carattere ascetico e moraleggiante, oppure nel ricorso a *tòpoi* letterari ricorrenti quali il *contemptus mundi* e le nozze mistiche, o ancora, sul piano stilistico, nella creazione di eleganti figure retoriche e di assonanze ritmiche che fanno risaltare una ricercata erudizione unita a sicurezza di stesura dei fatti per iscritto. Contribuisce con elementi personali, inserendo episodi tratti dalle quattro *vitae* di Francesco scritte da Tommaso da Celano e Giuliano da Spira, con citazioni di lessemi spesso *ad verbum*; oppure dagli *Scritti* di Chiara o, ancora, dalla Bibbia: ben 82 pericopi bibliche si trovano nelle parti proprie dell'agiografo. Ricorre 34 volte il nome *Franciscus*, differentemente declinato o citato attraverso parafrasi o formule: indizio della spirituale presenza, forte e costante in tutta l'opera agiografica su Chiara, del serafico padre fondatore dell'Ordine.

Il confronto sinottico permette di enucleare, in special modo, le aggiunte più significative di avvenimenti

introdotte dall'agiografo nella *LegCl*: è grazie ad esse che possiamo comprendere logica e finalità del suo componimento, destinato all'edificazione degli animi e alla creazione di un modello di esemplare santità.

Un succedersi di eventi porteranno Chiara ad abbandonare la casa paterna, ad incontrarsi con Francesco e lasciarsi travolgere da quell'ideale di vita in umiltà e altissima povertà, in lui incarnato e da lui fatto proprio con promessa di obbedienza, realizzato nel disprezzo del mondo e sublimato nella gioia delle nozze mistiche ed eterne con Cristo tra le mura claustrali. Gli avvenimenti della conversione scaturiscono dall'incontro col vescovo di Assisi Guido la domenica della Palme (del 1211 o 1212), che la proteggerà anche durante la fuga notturna verso Santa Maria della Porziuncola, chiesetta nella quale riceverà la tonsura dalle mani di Francesco stesso e da cui entrerà definitivamente nel primo nucleo della comunità dei *fratres*, proprio come uno di loro. La Porziuncola, nella *LegCl*, è dunque simbolicamente esaltata ed eletta come luogo fondativo dei due Ordini, e solo in un secondo momento, dopo le temporanee dimore presso le chiese di San Paolo *de Abbatissis* e di Sant'Angelo di Panzo, vi sarà il definitivo stabilirsi in San Damiano, monastero esclusivamente claustrale dove incomincerà la *conversatio* e da dove si diffonderà la sua fama di donna santa: questo sarà, d'ora in avanti, il "luogo clariano" per eccellenza, dal quale l'*Ordo Sancti Damiani* prende il nome.

Altre preziose notizie che l'agiografo ci fornisce sono relative ai rapporti di Chiara con i papi: sulla con-

trovera questione della concessione del *Privilegium paupertatis* da parte di Innocenzo III, sull'offerta di possedimenti per il suo monastero da Gregorio IX e, ancora, sulla *Forma vitae* redatta da Innocenzo IV e poi sostituita dalla *Regula bullata* dei frati Minori. Dopo, evidenzia i simbiotici legami con i primi *socii beati Francisci* che sono presenti e in lacrime alla fine del suo pellegrinaggio in terra, le esequie, i miracoli in vita e *post mortem*, la canonizzazione invocata dalle folle e dal papa quasi prima della sepoltura, in un'incredibile esaltazione e riconoscimento di una figura tanto solenne quanto impregnata di umile divinità. È Alessandro IV, così, ad ascriverla nel catalogo dei santi, in una conclusione della *LegCl* che sembra scarna di dettagli, forse perché il testo fu rifinito a canonizzazione avvenuta o forse perché la santità di Chiara era già, durante la sua esistenza terrena, palesemente riconosciuta da tutto il popolo di Dio.

L'A. si sofferma anche su quegli episodi della vita di Chiara omessi nella *LegCl* e che, invece, sono presenti nel *Processo*. Pur avvertendo il lettore della debolezza metodologica nel valutare tali omissioni e delle insidie che sempre si nascondono dietro considerazioni *ex silentio*, e nonostante le selezioni operate dall'agiografo su precedenti selezioni effettuate dai testimoni oculari – consapevolmente, per 'introiezioni' di modelli di santità tradizionali, o meno, a seconda della loro vicinanza temporale, spaziale e spirituale con Chiara – lo svincola da inutili sospetti, rimarcando l'autorità e le volontà della committenza papale nella stesura della leggenda agiografica. Le assenze obliterano, quindi, i

nobili natali della giovane Chiara e i particolari fisici sulla sua bellezza; sguardi e contatti *extra monasterium*, così poco ammissibili con la realtà claustrale e, di conseguenza, malevolmente fraintesi; visioni straordinarie, nei racconti paradigmatici della *mammilla* o dei *mammoli*; profezie e chiaroveggenze, come quelle della monaca non perseverante o della nascita di bambini; infine, il ricordo della sua *Forma vitae*, approvata dopo grande travaglio da Innocenzo IV poco prima che lei *feliciter migravit ad astra*.

L'ultimo, grande problema toccato nel volume affronta la *quaestio* dell'autore della *LegCl*: Marco Guida, dopo aver vagliato uno ad uno gli elementi interni ed esterni dell'opera in una minuziosa esegesi testuale, lessicale, sintattica e semantica, è portato ad attribuire la paternità della *Legenda* ad un frate Minore «specialista dell'agiografia francescana» ma adesso, pure, «clariana»: Tommaso da Celano. Scartando l'ipotesi dell'anonimo letterato della Curia romana, accreditata fra gli altri da C. Frugoni, F. Uribe (il quale ritiene fosse, comunque, un frate Minore) e soprattutto da G. Boccali, fine editore critico e specialista della Santa di Assisi, come pure quella, più datata e ad oggi abbandonata, di Bonaventura da Bagnoregio, sostenuta dai Padri Editori di Quaracchi e da Z. Lazzeri; adduce una serie di motivazioni probanti a sostegno della sua ipotesi di attribuzione al Celanese.

Innanzitutto, l'esplicita menzione che ne fa di lui suor Battista Alfani, colta monaca di Monteluca morta nel 1523, nel *Prologo* del suo volgarizzamento della *LegCl*, filologicamente

attendibile perché traduce quest'informazione (insieme ad altre, ricavate da più testimoni) da un manoscritto latino del *Processo* che aveva davanti a sé e che era di fidata provenienza – ricevuto dai ministri generali dell'Ordine –, oggi andato perduto. In secondo luogo, il peculiare *usus scribendi* dell'agiografo e la padronanza che questi ha delle fonti a sua disposizione: calibrate ricontestualizzazioni di riprese letterali di altre opere di Tommaso da Celano, sia dalla *Vita beati Francisci*, che dal *Memoriale in desiderio animae*, che dal *Tractatus de miraculis*; frequenti citazioni – indice, quindi, di buona conoscenza – dalla *Forma vitae*, dal *Testamentum* e dalla *Benedictio* di Chiara; inserzioni di episodi inediti su Chiara che attingono da fonti orali molto vicine ai primi *socii* di Francesco, con i quali sembra

quasi delinearsi un «legame diretto e preferenziale» e ai quali dà voce forte; il riportare le sincere e vibranti opinioni di Chiara nei dialoghi che intercorrono fra lei e Gregorio IX e le sue reazioni, ad esempio, di fronte alla *Quo Elongati*; la presenza vicina e concreta dei frati Minori Angelo, Rainaldo, Ginepro e Leone, quest'ultimo fondamentale per la costruzione della memoria di Chiara.

Attraverso esperienze di vita condivise insieme in un totale rapporto di comunione spirituale, Tommaso da Celano veicola ricordi ed emozioni della primitiva *fraternitas* e li fa confluire nella sua scrittura agiografica, dalla quale traspare un unanime sentire, sia nelle biografie di Francesco che, specularmente, in quelle della sua *plantula*, Chiara.

*Carmelo Scandurra*

### **Giovanna Casagrande, *Intorno a Chiara.***

*Il tempo della svolta: le compagne, i monasteri, la devozione.*

Edizioni Porziuncola, Assisi 2011, pp. 228. € 25,00.

“Intorno a Chiara” nasce come affettuoso omaggio all'autrice, Giovanna Casagrande, al termine della sua attività d'insegnamento presso l'Università degli studi di Perugia, e si compone di cinque articoli ripresi nella formula originaria e integrale. Fin dall'introduzione di questo volume emerge chiaramente l'intento dell'autrice, medievista affermata e attenta ricercatrice, di realizzare una visione “eccentrica” del mondo religioso femminile, nei secoli XIII e XIV, dove il termine eccentrico viene usato proprio nel suo significato etimologico, come un volgere lo sguardo “intorno a Chiara”, non tanto al suo modello di

santità o alla sua spiritualità, quanto piuttosto al *background* della santa e insieme all'impatto storico e alla *novitas* apportata da questo meraviglioso modello esistenziale. Se nella vicenda agiografica e negli studi clariani l'attenzione è volta alla protagonista, a Chiara stessa, Giovanna Casagrande vuole sottolineare che intorno a Chiara c'è dell'altro, o forse è più corretto dire, ci sono altri, già da quella notte di luce, la notte della Domenica delle palme 1211 (1212?) quando finisce la storia di Chiara, detta degli Offreduccio, e inizia l'avventura della prima tra le damianite. In quella notte alla Porziuncola Chiara